

OVERVIEW

n.68/2026

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 12 - 18 OTTOBRE 2026*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,93	↓ -0,5%	↓ -0,3%
euro/sterlina	0,84	↓ -0,2%	↓ -3,2%
euro/dollaro USA	1,12	↑ +0,7%	↓ -4,3%
euro/dollaro canadese	1,59	↓ -0,3%	↓ -1,3%
euro/dollaro australiano	1,61	↑ +0,1%	↓ -8,3%
euro/dirham EAU	4,11	↑ +0,2%	↓ -4,8%
euro/yen	177,57	↑ +0,3%	↓ -3,4%
euro/yuan	7,51	↑ +0,1%	↓ -8,9%
euro/rupia	106,18	↓ -0,6%	↑ +0,4%

ANDAMENTO DELLO SPREAD


Tasso BTP 10a
(VAR % INIZIO ANNO)
4,47% (+23,7%)

PUNTI BASE
105,79
(VAR % INIZIO ANNO)
(+48,5%)


Tasso BUND 10a
(VAR % INIZIO ANNO)
3,41% (+17,6%)

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↑ +0,05%	↑ +6,0%
	FTSE MIB	↓ -0,4%	↑ +9,9%
 MILANO	FTSE All-Share	↓ -0,3%	↑ +9,1%
 LONDRA	FTSE 100	↑ +2,2%	↑ +9,3%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↑ +1,4%	↑ +4,4%
 PARIGI	CAC 40	↑ +1,6%	↓ -2,9%
 MADRID	IBEX 35	↑ +0,2%	↑ +10,5%
	DOW JONES	↑ +0,3%	↑ +7,5%
 NEW YORK	NASDAQ	↓ -4,8%	↑ +15,8%
 HONG KONG	HANG SENG	↓ -0,3%	↓ -8,1%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↓ -2,1%	↓ -7,6%
 TOKYO	NIKKEI 225	↓ -3,6%	↑ +26,1%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

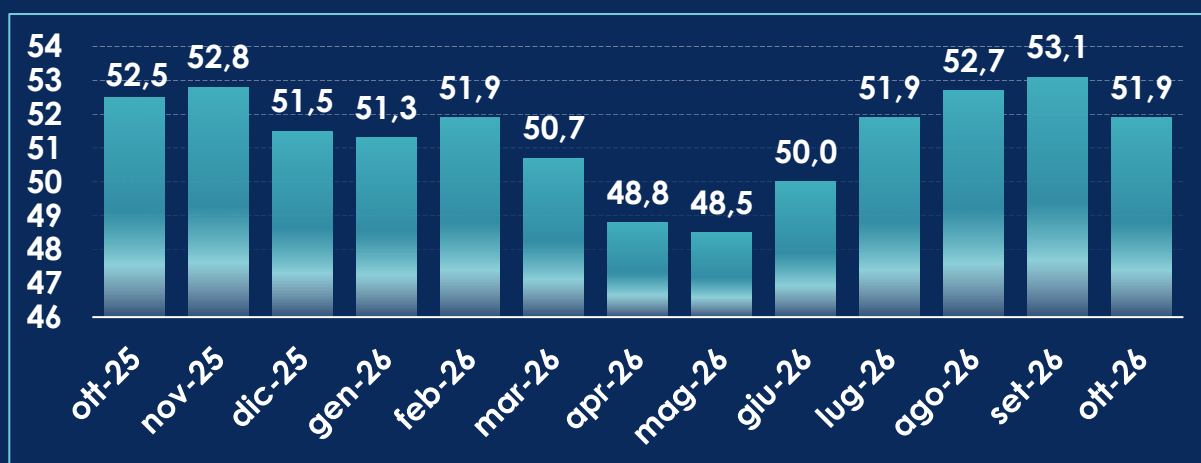
* Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 12 ottobre e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 16 ottobre. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio. Lo spread e i tassi obbligazionari si riferiscono ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 16 ottobre.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX (PMI) IN EUROPA

FOCUS

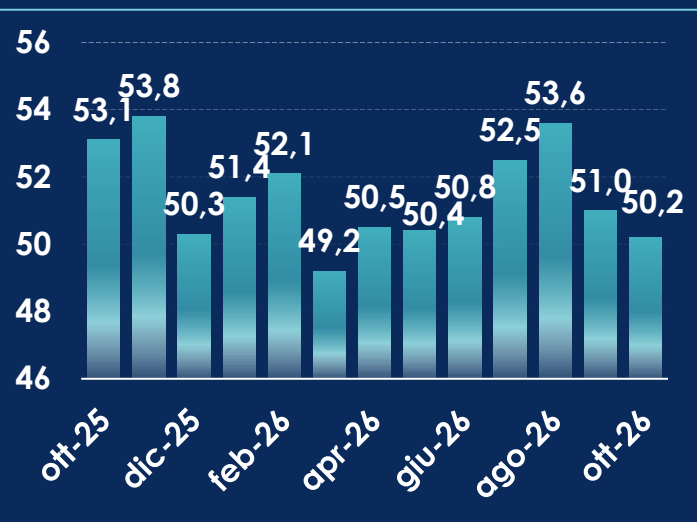
L'andamento del *Purchasing Managers' Index* (PMI), l'indicatore congiunturale che misura la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero e dei servizi, nonché a livello aggregato, torna a evidenziare segnali contrastanti tra i principali Paesi europei. Secondo le stime preliminari, l'attività economica dell'Eurozona si conferma in espansione, sebbene a un ritmo più contenuto rispetto a settembre 2026, quando l'indice PMI composito aveva raggiunto il valore massimo degli ultimi tre anni (53,1). Nel mese di ottobre, l'indice PMI composito per i Paesi dell'**Eurozona** si attesta infatti a 51,9 (un valore superiore a 50 indica una fase di espansione dell'attività economica, mentre un valore inferiore a tale soglia segnala una fase di contrazione). Tale dinamica riflette il rallentamento registrato sia nel comparto dei servizi, con l'indice PMI di riferimento che scende a 51,7 rispetto al 53,0 del mese precedente, sia nel settore manifatturiero, dove l'indice passa dal 52,9 di settembre al 52,4 dell'ultima rilevazione.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX NELL'EUROZONA

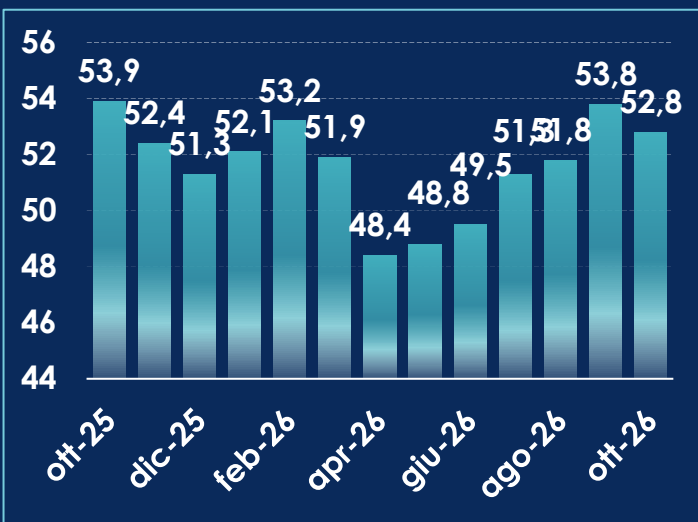


Anche per l'**Italia** le stime di mercato sembrano confermare il proseguimento della fase espansiva dell'attività del settore privato, seppure a un ritmo più contenuto rispetto al mese precedente. L'indice PMI composito dovrebbe infatti mantenersi al di sopra della soglia di 50 anche nel mese di ottobre, attestandosi su un valore stimato pari a 50,2, in diminuzione rispetto al 51,0 registrato a settembre. Una dinamica analoga emerge in **Germania**, dove le stime preliminari indicano il proseguimento della crescita dell'attività economica del settore privato, pur in presenza di un rallentamento rispetto al mese precedente. L'indice PMI composito si attesta infatti a 52,8 nel mese di ottobre, in calo rispetto al 53,8 di settembre. Per contro, in **Francia**, dopo la ripresa osservata a settembre (51,1), si registra una nuova contrazione dell'attività economica, con l'indice PMI composito che scende a 48,4 nel mese di ottobre. La dinamica negativa interessa sia il comparto manifatturiero sia quello dei servizi, con entrambi gli indici PMI di riferimento che si collocano al di sotto della soglia di 50. Infine, fuori dall'Eurozona, nel **Regno Unito** si osserva un rafforzamento della crescita dell'attività economica del settore privato, con l'indice PMI composito che raggiunge il valore di 53,1 nel mese di ottobre, in aumento rispetto al 52,0 registrato a settembre. L'espansione è sostenuta da entrambi i comparti: nel settore manifatturiero, l'indice PMI sale dal 51,9 di settembre al 52,8 di ottobre, mentre nel settore dei servizi raggiunge quota 53,1, rispetto al 52,1 del mese precedente.

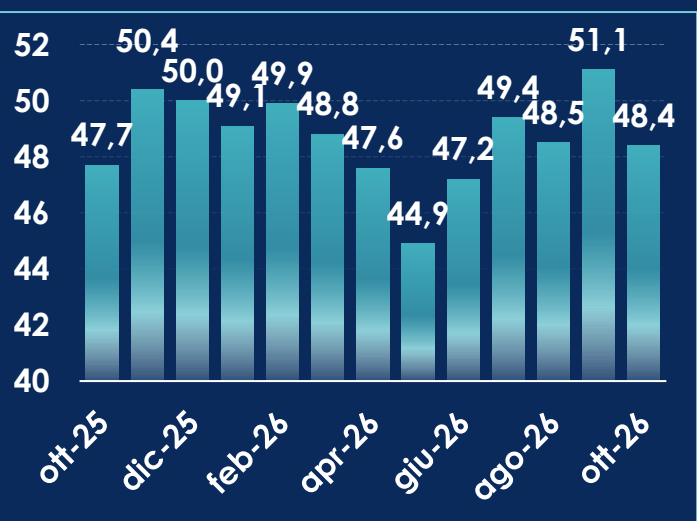
ITALIA



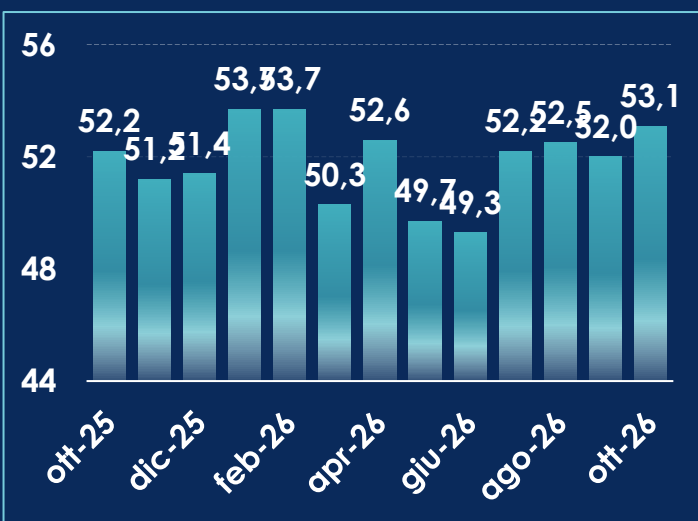
GERMANIA



FRANCIA



REGNO UNITO



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati S&P Global

NOTA METODOLOGICA

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito). È calcolato mensilmente da S&P Global (ex IHS Markit) sulla base di indagini condotte tra i responsabili degli acquisti di un ampio campione di aziende, rappresentative per dimensione, settore e localizzazione geografica. Per ciascun paese, il campione comprende generalmente tra 400 e 700 aziende, selezionate per riflettere la struttura economica nazionale. Ad esempio, nel caso degli Stati Uniti, il panel include imprese come General Motors, Johnson & Johnson, Caterpillar, Amazon, e grandi gruppi industriali e di servizi attivi nei settori manifatturiero, energetico, telecomunicazioni, trasporti e beni di consumo. In Germania, il campione comprende aziende come Siemens, BASF, Volkswagen e altri player industriali rilevanti. In Francia, il panel copre gruppi come Renault, TotalEnergies e LVMH, mentre nel Regno Unito vi sono realtà come Rolls-Royce, BT Group e Tesco. I rispondenti indicano mensilmente se le condizioni aziendali (nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna e scorte) sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate rispetto al mese precedente. Le risposte sono ponderate e aggregate in un indice che varia da 0 a 100. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione. L'indice è apprezzato per la tempestività (viene pubblicato all'inizio di ogni mese), per la metodologia standardizzata a livello internazionale e per la sua capacità di anticipare l'andamento del PIL e della produzione industriale, risultando uno strumento chiave per analisti, Banche centrali e investitori non solo istituzionali.